

CAMMINO PER SPOSI 2023-24

IN CAMMINO INSIEME

QUARTO INCONTRO (A CASA)



DOMENICA 19 NOVEMBRE
DOMENICA 14 GENNAIO
DOMENICA 18 FEBBRAIO
DOMENICA 7 APRILE

...PER COPPIE DI SPOSI CHE DESIDERANO COLTIVARE LA
RECIPROCA APPARTENENZA ALLA COMUNITÀ E AL SIGNORE...

DALLE 9.30 ALLE 12.30
(MESSA COMPRESA)
SERVIZIO BABY SITTER

PER ORGANIZZARE SPAZI E SERVIZIO BABY SITTER
PRENOTARSI IN CANONICA O CHIAMANDO:

BARBARA 338 2989297 ELENA 347 6814551
ILARIA 346 5378475 ELEONORA 320 0454695

**“Comunità: relazioni come
veri centri di gravità”**

*** tratto da “Nel mondo come discepoli” di don Sergio Billi**

**Per troppo tempo e in troppe occasioni abbiamo confuso i gruppi, che nascono da convergenze di occasioni, per comunità. Bisogna fare pulizia di linguaggio: una classe non è una comunità e i compagni di banco non sono amici (almeno per il solo fatto di essere compagni di viaggio).*

Siamo abituati ad una vita di individui che passano attraverso circostanze occasionali: c'è un vuoto di comunità, una grande povertà di comunità, benché ci sia un numero altissimo di intrecci di relazioni, questo sì, molto più che in passato, ma rimane un vuoto di comunità.

Perché la comunità si pone su un altro piano, si pone sul piano del “noi”, che diventa un soggetto che non è semplicemente una convergenza temporanea di tanti “io”.

C'è bisogno di creare centri di gravità che possano dare ordine a queste relazioni, attraverso cui e intorno a cui, si costituiscano relazioni buone e sane.

Rischiamo di non sapere di che cosa abbiamo bisogno (Rm 8,26). Se voi chiedete ad una famiglia di che cosa abbia bisogno vi sentite rispondere che c'è bisogno di maggiori servizi. Certo, c'è bisogno di qualcuno che tenga i figli quando la scuola finisce o quando vogliamo partecipare a qualche iniziativa, ma le vere risorse non sono i servizi, sono le relazioni autentiche, non solo le relazioni personali, perché se le relazioni rimangono solo personali nel senso di un rapporto singolo a singolo, voi capite che è una rete che semplicemente disperde, strappa il cuore di là e di là.

Insieme alle relazioni personali c'è bisogno di qualche centro di gravità, non che esaurisca tutto, ma attorno a cui si possa dare ordine al resto.

Alcune parole di **Papa Francesco** da *Evangelii Gaudium*:

EG 89: *“L’isolamento, che è una versione dell’immanentismo, si può esprimere in una falsa autonomia che esclude Dio e che però può anche trovare nel religioso una forma di consumismo spirituale alla portata del suo morboso individualismo. Il ritorno al sacro e la ricerca spirituale che caratterizza la nostra epoca sono fenomeni ambigui. Ma più dell’ateismo oggi abbiamo la sfida di rispondere adeguatamente alla sete di Dio di molta gente, perché non cerchino di spegnerla con proposte alienanti o con un Gesù Cristo senza carne e senza impegno per l’altro”.*

Un Cristo senza carne è un Cristo senza fratelli!

EV 90: *“Le forme proprie della religiosità popolare sono incarnate, perché sono sgorgate dall’incarnazione della fede cristiana in una cultura popolare. Perciò spesso esse includono una relazione personale, non con energie armonizzanti, ma con Dio, con Gesù Cristo, con Maria, con un santo. Hanno carne, hanno volti. Sono adatte per alimentare potenzialità relazionali e non tanto fughe individualiste. In altri settori della nostra società cresce la stima per diverse forme di “spiritualità del benessere” senza comunità, per una “teologia della prosperità” senza impegni fraterni, o per esperienze soggettive senza volto, che si riducono a una ricerca interiore immanentista.”*

Non esiste cristianesimo senza comunità concrete e volti!

EG 91 *“Una sfida importante è mostrare che la soluzione non consisterà mai nel fuggire da una relazione personale e impegnata con Dio, che al tempo stesso ci impegni con gli altri.”*

ALCUNE DOMANDE PER LA NOSTRA CONDIVISIONE.

- ❖ Quali sono i “noi” che vivo?
- ❖ Quali sono le esperienze con cui realmente condivido un “essere insieme” profondo e non una semplice convergenza temporanea su qualcosa?
- ❖ Se non abbiamo questo “noi” lo riconosciamo con semplicità?
- ❖ Riconosciamo l’esigenza di coltivare esperienze così? Siamo concretamente disposti a fare ciò che è necessario?